

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione n I – 19.05.2023

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale Tricloruro di rodio in soluzione
Codice prodotto 526

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza e usi sconsigliati

Usi consigliati: uso industriale
Usi sconsigliati: vedere sezione 15

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Nome FAGGI ENRICO S.P.A.
Indirizzo Via Majorana, 101/103 50019 Sesto Fiorentino
FI
Numero telefono 055311861
Numero Fax 055311791
Persona competente responsabile della scheda dati di sicurezza lorenzo.magaldi@faggi.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

1. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera “Antonio Cardarelli”, III Servizio di anestesia e rianimazione
Via Antonio Cardarelli 9, Napoli Tel. (+39) 081.545.3333
2. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica
Via Largo Brambilla 3, Firenze Tel (+39) 055.794.7819 2
3. Centro Antiveleni, Centro nazionale d’informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione
Via Salvatore Maugeri 10, Pavia Tel. (+39) 0382.24.444
4. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca’ Grande
Piazza Ospedale Maggiore 3, Milano Tel. (+39) 02.66.1010.29
5. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera “Papa Giovanni XXIII, tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologica Piazza OMS 1, Bergamo Tel. 800.88.33.00
6. Centro Antiveleni Policlinico “Umberto I”, PRGM tossicologia d’urgenza Viale del Policlinico 155, Roma
Tel. (+39) 06.4997.8000
7. Centro Antiveleni Policlinico “Agostino Gemelli”, Servizio di tossicologia clinica Largo Agostino Gemelli 8, Roma
Tel. (+39) 06.305.4343
8. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti
Viale Luigi Pinto 1, Foggia Tel. 800-183-459
9. Centro Antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA Piazza Sant’Onofrio 4, Roma Tel. (+39) 06.6859.3726

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione n I – 19.05.2023

10. Centro Antiveleni Azienda ospedaliera
 universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di
 Borgo Trento
 Piazzale Aristide Stefani 1, Verona Tel. 800.011.858
 Per questa sostanza non è disponibile un
 numero di registrazione REACH in quanto
 miscela.

1.5 Numero di registrazione

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della miscela ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo	Codici di categoria	Indicazioni di pericolo
Metal Corrosive	1	H290
Skin corrosive	1B	H314
Eye Dam.	1	H318
STOT SE	3	H335
Muta	2	H341
Aquatic chronic	1	H400
Aquatic acute	1	H410

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi



Avvertenze

Indicazioni di pericolo

PERICOLO

H290 Può essere corrosivo per i metalli
 H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
 H318 Provoca gravi lesioni oculari
 H335 Può irritare le vie respiratorie
 H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche
 H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
 H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

Consigli di prudenza

P270 Non mangiare né bere né fumare durante l'uso
 P280 Indossare guanti/indumenti protettivi. Proteggere gli occhi/il viso.
 P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia
 P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione n I – 19.05.2023

P301+P330+P331 IN CASO DI INGESTIONE sciacquare la bocca. Non provocare il vomito
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE : trasportare l'infortunato all'aria aperta mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

2.3 Altri pericoli
NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII
NON contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino a norma del regolamento (CE) 1907/2006 art.59 paragrafo 1 e conformemente ai criteri stabiliti nel I Regolamento (UE) 2017/2100 e Regolamento (UE) 2018/605.

3. COMPOSIZIONE INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscela

Identificatore del prodotto	Concentrazione	Classificazione	
		Classi di pericolo Codici di categoria	Indicazioni di pericolo
Cloruro di rodio (III) triidrato CAS: 20765-98-4 EC: 606-630-8 Numero Index: non disponibile STA (orale): LD50 753 - 1 257 mg/kg bw (rat) Fattore M acuto: 1 Fattore M cronico: 1	5 % ≤ C ≤ 10 %	Met. Corr. 1 Acute Tox. 4 Eye Dam. 1 Muta 2 Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1	H290 H302 H318 H341 H400 H410
Acido cloridrico 31-33% CAS 7647-01-0 EC 231-595-7 INDEX: 017-002-01-X N. Reach 01-211948862-27-XXXX STA: LC50 (ratto) (inalazione): 4701 ppm Limiti specifici: Skin Corr. 1B; H314: C ≥ 25 % Skin Irrit. 2; H315: 10 % ≤ C < 25 % Eye Irrit. 2; H319: 10 % ≤ C < 25 % STOT SE 3; H335: C ≥ 10 % Fattore M: non applicabile	25 % ≤ C ≤ 50 %	Met. Corr. 1 Skin Corr. 1 B STOT SE 3	H290 H314 H335

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione Tenere l'infortunato a riposo in ambiente aerato e caldo. In caso di arresto respiratorio, utilizzare metodi di respirazione artificiale
Ingestione Non provocare il vomito. Bere molta acqua e consultare un medico
Contatto con la pelle Lavare immediatamente la pelle con abbondante acqua. Consultare un medico
Contatto con gli occhi Lavare immediatamente gli occhi con molta acqua per almeno 15 minuti . Non usare colliri o pomate. Consultare un medico.

Raccomandazioni :

- **Necessità di consultare immediatamente un medico**

SI

Pag. 3 di 9

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione n I – 19.05.2023

- **Possibilità di effetti ritardati successivi all'esposizione** SI
 - **Spostare l'individuo esposto dal luogo di esposizione all'aria aperta** SI
 - **Togliere gli indumenti e le scarpe dell'individuo esposto** SI
 - **Modalità di manipolazione degli indumenti contaminati** Usare guanti
 - **Per chi presta le prime cure, indossare i DPI** SI
- 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**
Irritazione agli occhi, naso e gola, dolore toracico, senso di soffocamento, irritazione della pelle, ustioni alla cornea, ustione della pelle (dopo grave esposizione), nausea, vomito. Secrezioni mucose abbondanti ed emorragiche, bronchite, edema polmonare, necrosi corneale, necrosi del tessuto, perforazione del tratto gastrointestinale
- 4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**
Consultare immediatamente un medico. Sul luogo di lavoro devono essere disponibili docce d'emergenza e sistemi per il lavaggio degli occhi.
- 5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO**
- 5.1 Mezzi di estinzione**
Mezzi di estinzione idonei Acqua nebulizzata, anidride carbonica, schiuma
Mezzi di estinzione non idonei Nessuno in particolare
- 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**
In caso di incendio può sviluppare acido cloridrico, tossico per l'inalazione. Il prodotto reagisce con metalli sviluppando idrogeno, facilmente infiammabile.
- 5.3 Raccomandazioni speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi**
Informazioni generali Evitare che l'acqua utilizzata per spegnere l'incendio confluisca in fognatura, in falde o in acque superficiali. Raffreddare i contenitori a rischio con acqua.
Equipaggiamento Indumenti normali per la lotta al fuoco, quali un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN659) e stivali per vigili del fuoco (HOA29 oppure A30)
- 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**
- 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**
- 6.1.1. Per chi non interviene direttamente**
Allontanarsi immediatamente dalla zona contaminata e tenersi sopravvento.
- 6.1.2. Per chi interviene direttamente**
Indossare :
Guanti per rischi chimici conformi alle Norme EN420 EN374
Abbigliamento completo conforme alle norma UNI EN 13034:2006
Maschere semifacciali con filtri ABEK2P3 R conforme alla norma EN14387:2004 + a1:2008
- 6.2 Precauzioni ambientali**
Impedire infiltrazioni nella fognatura, nelle acque freatiche e nelle acque superficiali
- 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**
- 6.3.1. Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita**
Contenere la fuoriuscita con appropriato materiale assorbente (sabbia, segatura) e mettere in un contenitore ermetico.
- 6.3.2. Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita**
Lavare la zona con abbondante acqua.

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione n I – 19.05.2023

- 6.3.3. Eventuali altre informazioni**
Nessuna.
- 6.4 Riferimenti ad altre sezioni**
Nessuno
- 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**
- 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**
- 7.1.1. Raccomandazioni che consentano di manipolare la sostanza o la miscela in modo sicuro, quali misure di contenimento e prevenzione degli incendi e della formazione di aerosol e polveri**
Tenere negli imballi originali chiusi ed etichettati
- 7.1.2. Raccomandazioni generiche sull'igiene del lavoro**
Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavare le mani dopo l'uso. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia
- 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità**
Conservare lontano da basi, forti agenti di ossidazione e metalli.
- 7.2.1. Gestione dei rischi connessi ad atmosfere esplosive, condizioni corrosive, pericoli di infiammabilità, sostanze e miscele incompatibili, condizioni di evaporazione, potenziali fonti di accensione**
Conservare nei contenitori originali e richiuderli immediatamente dopo l'uso.
- 7.2.2. Contenimento degli effetti di condizioni meteorologiche, pressione, temperatura, luce solare, umidità e vibrazioni**
Conservare in luogo asciutto e fresco.
- 7.2.3. Condizioni per mantenere le sostanze / miscele integre**
Gli imballi devono essere ben chiusi ed etichettati.
- 7.2.4. Disposizioni relative alla ventilazione, progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio, limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio, compatibilità degli imballaggi**
Utilizzare imballi in plastica in PE e PP o altri materiali resistenti. Tenere gli imballi in bacino di contenimento.
- 7.3. Usi finali particolari**
Uso industriale
- 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE**
- 8.1. Parametri di controllo per l'acido cloridrico**
Valore limite 8 ore : 5 ppm – 7,5 mg/m³ D.lgs 81/08
Valore limite breve termine : 10 ppm - 15 mg/m³ D.lgs 81/08
- 8.2. Controlli dell'esposizione**
- 8.2.1. Controlli tecnici idonei**
Sistemi di ventilazione. Docce d'emergenza e sistema per il lavaggio degli occhi vicino all'area di lavoro. Verificare periodicamente la portata della cappa aspirante.
- 8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale**
- Protezioni per gli occhi / il volto** Occhiali paraschizzi conformi alla Direttiva 89/686/CEE ed alla norma EN166:2001
- Protezione della pelle (mani)** Guanti per rischi chimici conformi alle Norme EN420 EN374
- Protezione della pelle (corpo)** Abbigliamento completo conforme alle norma UNI EN 13034:2006

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione n I – 19.05.2023

	Protezione respiratoria	Maschere semifacciali con filtri ABEK2P3 R conforme alla norma EN14387:2004 + a1:2008
	Pericoli termici	Informazioni non disponibili
8.2.3.	Controlli dell'esposizione ambientale	
	Mantenere in aspirazione tutti gli ambienti utilizzando sistemi di captazione localizzata e di ricambio dell'aria ambiente. Convogliare i volumi aspirati ad un sistema di abbattimento e quindi nell'atmosfera. Non utilizzare sistemi di aspirazione a ricircolo d'aria. Evitare qualsiasi versamento nell'ambiente.	
9.	PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE	
9.1	Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali	
	Stato fisico	Liquido
	Colore	Rosso bruno
	Odore	Pungente, irritante
	Punto di fusione / punto di congelamento	Circa -50 °C
	Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Circa 107 °C
	Infiammabilità	Non infiammabile
	Limiti inferiore e superiore di esplosività	Non esplosivo
	Punto di infiammabilità	Non infiammabile
	Temperatura di autoaccensione	Non infiammabile
	Temperatura di decomposizione	Non applicabile
	pH	Non definito
	Viscosità cinematica	1,73 mm ² /s a 20 °C
	Solubilità	Completamente solubile in acqua
	Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	Non applicabile
	Tensione di vapore	12 hPa a 25 °C
	Densità e/o densità relativa	1.3 g/ml
	Densità di vapore relativa	Dati non disponibili
	Caratteristiche delle particelle	Non applicabile
9.2.	Altre informazioni	
	Nessuna	
10.	STABILITA' E REATTIVITA'	
10.1	Reattività	L'acido cloridrico è un acido forte ad azione corrosiva con numerosi metalli. Può produrre vapori corrosivi
10.2	Stabilità chimica	Stabile in condizioni normali di stoccaggio
10.3	Possibilità di reazioni pericolose	L'acido cloridrico può reagire con prodotti ossidanti (perossidi, permanganati, cromati, persolfati ...) generando gas tossici. Reagisce con i metalli generando idrogeno con produzione di calore; pericolo di esplosione. Può produrre cloro per effetto della luce o altri catalizzatori. Reagisce violentemente con basi e ammine
10.4	Condizioni da evitare	Esposizione al calore e alla luce solare.
10.5	Materiali incompatibili	Basi forti, agenti ossidanti, metalli

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione n I – 19.05.2023

10.6	Prodotti di decomposizione pericolosi	
	Non decompone ma può sviluppare vapori di acido cloridrico	
11.	INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE	
11.1	Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (Ce) n. 1272/2008	
	Tossicità acuta	LC50 (ratto) (inalazione): 4701 ppm
	Corrosione/irritazione cutanea	Corrosivo per la pelle
	Lesioni oculari/irritazione oculari gravi	Rischio di gravi danni agli occhi. Coniglio 0,5 ml Cat. 1 (effetti irreversibili agli occhi)
	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Mutagenicità delle cellule germinali	Sospettato di provocare mutazioni
	Cancerogenicità	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità per la riproduzione	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione singola	Altamente irritante per il tratto respiratorio e i polmoni
	Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
11.2	Informazioni su altri pericoli	
	Nessuna	
12.	INFORMAZIONI ECOLOGICHE	
12.1	Tossicità	Pesci, acuta LC50 pH 3.25 normalizzato a 20,5 mg/l/96h Invertebrati: EC50 pH 4,7 normalizzato a 0,73 mg/l/72h
12.2	Persistenza e degradabilità	Non è biodegradabile e si dissocia in acqua. L'adsorbimento/desorbimento nel terreno è impossibile.
12.3	Potenziale di bioaccumulo	Insignificante data l'elevata solubilità in acqua
12.4	Mobilità nel suolo	Non raggiunge i sedimenti / terreno e non può quindi essere ingerito da uccelli o mammiferi
12.5	Risultati della valutazione PBT e vPvB	Non applicabile
12.6	Proprietà di interferenza con il sistema endocrino	Nessun effetto noto
12.7	Altri effetti avversi	Nessun effetto noto
13.	CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO	
13.1	Metodi di trattamento dei rifiuti	

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione n I – 19.05.2023

La sostanza ed i suoi imballi devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi da aziende autorizzate.

14.	INFORMAZIONI SUL TRASPORTO	
14.1	Numero ONU o numero ID	3264
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	Liquido inorganico, corrosivo, acido n.a.s. (acido cloridrico)
14.3	Classe di pericolo connesso al trasporto	Classe 8
	ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA	Etichetta 8
	ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA	NO
	IMDG Contaminante marino	NO
14.4	Gruppo di imballaggio	II
14.5	Pericoli per l'ambiente	SI
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'Imo	Non è previsto trasporto di rinfuse
15.	INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE	
15.1	Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela	Applicabilità
	<i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach</i>	SI
	<i>Reg. (CE) 1272/2008 CLP e succ. modifiche ed integrazioni</i>	SI
	<i>Reg. (CE) 2037/2000 "Sostanze che riducono lo strato di ozono"</i>	NO
	<i>Reg. (CE) 850/2004 "Inquinanti organici persistenti"</i>	NO
	<i>Reg. (CE) 689/2008 "esportazione e importazione sostanze chimiche pericolose"</i>	NO
	<i>Sostanza elencata nell'allegato I della Dir. 2012/18/UE cd Seveso</i>	NO
	<i>D.lgs 81/2008 Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro</i>	SI
	<i>Direttiva 2014/103/UE "Adr"</i>	SI

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
TRICLORURO DI RODIO IN SOLUZIONE



Revisione n I – 19.05.2023

16.	<p>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach art. 59 – Candidate List of Substances of Very High Concern (SVHC) NO</p> <p>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XIV - sostanze soggette ad autorizzazione NO</p> <p>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XVII - Restrizioni in determinate sostanze pericolose Usò limitato Item 3 -75 (vedi link)</p> <p>https://echa.europa.eu/it/substances-restricted-under-reach</p> <p>15.2 Valutazione della sicurezza chimica Una valutazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata</p> <p>ALTRE INFORMAZIONI</p> <p>Modifiche rispetto alla precedente edizione Prima edizione</p> <p>Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi ADR : accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada GHS: Sistema armonizzato globale di classificazione ed etichettatura delle sostanze EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche CAS: Chemical Abstract Service</p> <p>Principali riferimenti bibliografici e fonti dati Banca dati dell'ECHA sulle sostanze registrate e su quelle in fase di registrazione: http://echa.europa.eu/web/guest/information-on-chemicals/registered-substances</p> <p>Segnalazione, per le miscele, di quali metodi di valutazione delle informazioni è stato impiegato ai fini della classificazione</p> <table border="0" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Classificazione</th> <th style="text-align: center;">Procedura di classificazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Metal Corrosive 1</td> <td>calcolo</td> </tr> <tr> <td>Skin corrosive 1 B</td> <td>calcolo</td> </tr> <tr> <td>STOT SE 3</td> <td>calcolo</td> </tr> <tr> <td>Aquatic chronic 1</td> <td>calcolo</td> </tr> <tr> <td>Aquatic acute 1</td> <td>calcolo</td> </tr> <tr> <td>Acute Tox 4</td> <td>calcolo</td> </tr> <tr> <td>Skin Sensitive 1</td> <td>calcolo</td> </tr> <tr> <td>Eye Dam. 1</td> <td>calcolo</td> </tr> <tr> <td>Muta 2</td> <td>calcolo</td> </tr> </tbody> </table> <p>Formazioni adeguate per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione sul Rischio Chimico ex D.lgs 81/08 Titolo IX sostanze pericolose • Formazione sui DPI 	Classificazione	Procedura di classificazione	Metal Corrosive 1	calcolo	Skin corrosive 1 B	calcolo	STOT SE 3	calcolo	Aquatic chronic 1	calcolo	Aquatic acute 1	calcolo	Acute Tox 4	calcolo	Skin Sensitive 1	calcolo	Eye Dam. 1	calcolo	Muta 2	calcolo
Classificazione	Procedura di classificazione																				
Metal Corrosive 1	calcolo																				
Skin corrosive 1 B	calcolo																				
STOT SE 3	calcolo																				
Aquatic chronic 1	calcolo																				
Aquatic acute 1	calcolo																				
Acute Tox 4	calcolo																				
Skin Sensitive 1	calcolo																				
Eye Dam. 1	calcolo																				
Muta 2	calcolo																				